

XIV.

Ritornando alla storia politica, dirò che nel 1420 aveva avuto fine la signoria temporale dei patriarchi di Aquileia, ed allora anche i loro ultimi possessi nell'Istria erano passati in mano dei Veneziani; nel mentre in questo periodo di tempo la città di Trieste (nel 1382) e la contea d'Istria col suo centro a Pisino (nel 1374) erano venuti in possesso della casa d'Austria.

E qui giova notare che i conti d'Istria della casa di Gorizia tenevano in feudo dai vescovi di Parenzo oltre il castello di Pisino, anche Gimino, Antignana, Terviso, Cosliaco, Padova, Mondellebotte, Visignano, Rosario, Visinada colla villa di S. Maria, le decime di Montona, il molino di Corte e di Palu, la metà della villa di Torre e le decime di S. Lorenzo. Quando questi possedimenti per la morte di Alberto IV passarono, come fu detto, nel 1374 ai duchi d'Austria, il duca Leopoldo III desideroso di legittimare tale eredità, mandò a Parenzo il suo luogotenente nella contea Ugo di Duino, il quale chiese e ricevette dal vescovo di Parenzo Gilberto Zorzi l'8 ottobre 1381 l'infeudazione di tutti i beni che il defunto Alberto IV teneva dalla chiesa parentina.

Le surricordate infeudazioni dapprima ai conti di Gorizia loro avvocati, poscia ai duchi d'Austria, avevano fatto perdere ai vescovi di Parenzo tutti i ricchi feudi posseduti nell'Istria interna (contea). A questa perdita s'era aggiunta l'altra causata dalle ricordate lotte coi Veneziani e col comune di Parenzo, le quali contribuirono a depauperare notevolmente la chiesa di S. Mauro. I vescovi di Parenzo si rivolsero perciò ai sovrani d'Austria pregandoli di sovvenire alle strettezze della chiesa parentina col restituirle almeno una parte dei tanti beni dei quali essa si era per l'addietro con tanta larghezza spogliata a loro vantaggio. A questa domanda o non si rispose, o si rispose negativamente.

Nel 1470 l'Istria soffersse la prima irruzione devastatrice d'una mano di Turchi che, per l'altipiano del Carso, si spinsero saccheggiando sino a Duino e Monfalcone, irruzione